



a cura di Andrea Spinzi, socio di Biscozzi Nobili Piazza

# Il potere della holding

**Per un imprenditore, la costituzione di una società di capitali che detiene le quote di quella operativa che ha realizzato i redditi ha grandi benefici: l'imposizione fiscale si riduce quasi a zero**

**S**econdo i dati diffusi dal ministero dell'Economia e delle finanze il 20 aprile, sulla base dei modelli dichiarativi presentati dalle persone fisiche nel 2022 e relativi all'anno d'imposta 2021, solo l'1,4% dei contribuenti ha dichiarato oltre 100mila euro. La pubblicazione dei dati è stata accompagnata dal consueto strascico di polemiche circa il fatto che nel nostro paese l'evasione fiscale è troppo elevata. Pur non volendo ridimensionare il fenomeno, occorre considerare però che tale percentuale risulta essere così esigua anche perché spesso i redditi realizzati dalle società di capitali rimangono all'interno delle medesime, ovvero vengono trasferiti ad altre società anziché essere distribuiti ai rispettivi soci. Questo si verifica per due motivi. *In primis*, in quanto i redditi vengono reimpiegati dalle società nella normale operatività aziendale e, talvolta, per effettuare nuovi investimenti. In secondo luogo perché, in caso di distribuzione ai soci persone fisiche, i redditi sono generalmente soggetti a tassazione con aliquota del 26%. Diversamente, l'imposizione fiscale si riduce quasi a zero laddove la distribuzione avvenga in favore di un'altra società di capitali che detiene le quote della società operativa che ha realizzato i redditi. In questo caso, infatti, la distribuzione di questi ultimi sotto forma di dividendi sconta una tassazione effettiva in capo alla holding dell'1,2%. È evidente il beneficio. Dal punto di vista sostanziale, sulla base della legislazione vigente in Italia, del tutto simile a quella di altri paesi dell'Ue, l'imposizione tende ad azzerarsi qualora i redditi permangano nella sfera societaria, mentre diviene elevata qualora la persona fisica intenda disporre personalmente di tali risorse, ad esempio per i propri bisogni quotidiani o per effettuare investimenti mobiliari, immobiliari, ecc. Detti investimenti potrebbero comunque essere effettuati anche per il tramite della società holding di cui si è detto, utilizzando le risorse



Andrea Spinzi

provenienti dalla società operativa ed evitando la tassazione del 26%. La società holding è soggetta all'Ires (24%) e all'Irap (generalmente 3,9%) e costituisce uno strumento estremamente valido anche in un'ottica successoria, potendosi ad esempio ipotizzare la donazione della nuda proprietà della stessa agli eredi, rimanendo l'usufrutto in capo all'imprenditore. In questo caso, l'imposta di donazione dovuta, qualora non si rendesse applicabile una delle ipotesi di esenzione previste, calcolata con le aliquote vigenti, sarebbe calcolata sul patrimonio netto contabile della società holding anziché sul relativo valore di mercato.

In quest'ottica, per tutti gli imprenditori, è importante sapere che la costituzione di una società holding e l'apporto delle azioni/quote che possiedono personalmente nella società operativa, può essere effettuato, al ricorrere di determinate condizioni, senza alcuna tassazione. Il legislatore, a partire dal 2019, ha inoltre introdotto alcune modifiche per agevolare la costituzione di società holding anche da parte di coloro che non detengono, nemmeno congiuntamente con altri, oltre il 50% del capitale sociale di una società operativa: quasi tutti possono dunque avere la propria holding personale e godere dei relativi benefici.